

Mercoledì 10 Febbraio 2016

Rss Registrati Login

SCRIVICI A: redazione@irpiniaoggi.it

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Cultura ed Eventi InfoComuni U.S. Avellino Calcio minore Scandone AV Altri sport Altre news

Le tue segnalazioni Sondaggi Turismo in Irpinia Eventi in Irpinia Movida Cinema Teatri Farmacie Meteo Oroscopo Mondo scuola Annunci immobiliari Lavoro

## Emergenza tetracloroetilene, la Filctem Cgil chiama il Prefetto

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2016 11:00



SOLOFRA - Emergenza tetracloroetilene, la Filctem Cgil chiama il Prefetto. "Premesso che: E' stato lanciato l'ennesimo allarme, derivante dagli scarsissimi fenomeni di piogge e nevicate, per un anno particolarmente secco con connesse carenze idro-potabili; I comuni di Montoro e Solofra da oltre due anni sono stati interessati da una persistente crisi idrica dovuta alla chiusura di alcuni pozzi utilizzati per scopo potabile e industriale, a seguito della contaminazione della falda idrica con solventi clorurati, precisamente tetracloroetilene (PCE); Tale situazione ha determinato considerevoli disagi alla popolazione tutta ed anche notevoli problematiche alle numerose attività produttive del distretto industriale ivi

presente; Allo stato attuale, sebbene sia stato istituito un tavolo tecnico presso U.T.G. di Avellino e sia stato predisposto un piano di caratterizzazione da parte dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Calore Irpino", non risulta che siano state avviate attività propedeutiche alla eventuale bonifica del sito inquinato; Considerato, per quanto a conoscenza dello scrivente che: la concentrazione di inquinante riscontrata nei pozzi utilizzati per scopi potabili non ha mai superato il limite stabilito dal D. Lgs. 02/02/2001, n. 31 - Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano - pari a 10 µg/l, salvo sporadici episodi registrati unicamente nel gennaio 2014, mentre è stata quasi sempre superiore al limite previsto dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale, pari a 1,1 µg/l; tale circostanza determina una situazione paradossale in cui le acque sotterranee, pur essendo idonee al consumo umano secondo il D. Lgs. 31/2001, devono essere trattate alla stregua di rifiuti speciali ai sensi del D.Lgs. 152/2006; a distanza di oltre due anni dalla scoperta di parametri eccedenti i limiti del D.Lgs. 31/2001 non sembra essere stato riscontrato un aumento della concentrazione di sostanza inquinante, è possibile ipotizzare che il fenomeno di inquinamento sia stato determinato da fattori "puntuali", cioè relativi ad aree ristrette, e limitati nel tempo. l'acquifero carbonatico prossimo alla Piana di Solofra (ed in parte anche sottoposto) non sembra essere interessato dall'inquinamento da PCE, atteso che i campionamenti effettuati presso i pozzi in località Aterrana non hanno mai evidenziato la presenza di sostanze inquinanti; il Ministero della Salute, chiamato a pronunciarsi sulla incongruenza sopra evidenziata, avrebbe espresso parere favorevole per quanto di propria competenza alla possibilità di utilizzo delle acque, previa attuazione di adeguate misure di monitoraggio da parte dell'Ente gestore; in casi simili verificatisi in altre zone d'Italia, in particolare nel mese di giugno 2010 nei Comuni di Biella e Gaglianico (Piemonte), le Autorità competenti hanno autorizzato il prelievo da pozzi destinati ad uso potabile, previa installazione di filtri a carboni attivi quale misura di garanzia a protezione della rete idrica comunale. Chiede di voler valutare, nelle more dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione predisposto dall'ATO Calore Irpino, la possibilità di riconvocare il tavolo tecnico per discutere: della possibile riattivazione dei pozzi esistenti nel comune di Montoro utilizzati per uso potabile, allo scopo di verificare la risposta dell'acquifero in condizioni dinamiche, ovvero se si riscontrano significative variazioni della concentrazione di PCE a pozzi funzionanti; in caso di andamento favorevole dei valori della concentrazione, cioè in caso di progressiva diminuzione di PCE per effetto dell'emungimento di significativi volumi idrici dalla falda, si determinerebbe il duplice effetto di: - Abbattere gradualmente il volume totale di PCE presente in falda; - Favorire la drenanza dall'acquifero carbonatico caratterizzato da un livello piezometrico sicuramente più alto rispetto all'acquifero alluvionale presente nella piana, con conseguente apporto di acque sotterranee sicuramente non inquinate; vagliare, conseguentemente i punti precedenti, la possibilità di autorizzare l'immissione in rete delle suddette acque, previa installazione di idonee misure di monitoraggio e protezione quali ad esempio, i filtri a carboni attivi".

### Archivio Attualità

- > Notizie di oggi
- > Notizie di ieri
- > Notizie ultimi 7 giorni
- > Notizie ultimi 30 giorni

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

- Oggi Ultimi 7 Giorni Ultimi 30 Giorni

### LE TUE SEGNALAZIONI

Data	Autore	Oggetto
21/12/2015	vasco75bg	CHIUSURA TRATTO DELLA PR...
15/12/2015	dario	L'inquinamento più rile...
11/07/2015	franco	Marciapiedi colabrodo an...
21/03/2015	76	Grande buca a San Michel...
02/01/2015	Vincenzo63	Emergenza idrica a Merco...

CREA NUOVA LEGGI TUTTE

### SONDAGGIO

Siete soddisfatti dell'operato del Governo Renzi?

- Molto  
 Abbastanza  
 Poco  
 Per nulla

VOTA RISULTATI

### >Comuni

Seleziona...

### >Sindacati

Seleziona...

### >Enti

Seleziona...

### >Comunità Montane

Seleziona...

### CINEMA



Consulta la programmazione settimanale dei cinema irpini

### EVENTI



Consulta la rubrica dedicata agli eventi in irpinia

Condividi su Facebook Home Indietro Stampa PDF Invia

CHI SIAMO CONTATTACI LINK REGISTRATI

IN ALTO